

Editoriale del Vescovo
(da Vita Nuova del 17 novembre 2019)

Il valore sociale ed ecclesiale del formarsi

Ci sono scelte che partendo dall'interno della Chiesa offrono un contributo significativo all'intera comunità. **Formare i formatori per gli ambiti pastorali innesta processi di cambiamento o di aiuto sia per l'annuncio del Vangelo che per un concreto sostegno sociale.** Penso al discernimento e alla proposta che nascono dal Vangelo su scelte politiche e amministrative, all'aiuto e all'elaborazione di progetti per persone disagiate nel contesto Caritas, alla vicinanza ai bambini e famiglie nella iniziazione cristiana o all'apertura di un oratorio.

La formazione non è mai e solo ad intra, ma **è un servizio per tutti.** Ha un valore sociale mantenendo la specifica identità ecclesiale.

Nell'attuale cambiamento d'epoca la Chiesa di Parma si è interrogata su come corrispondere al mandato del Signore. All'interno della scelta del Nuovo assetto della diocesi – rivelante anche sotto il profilo civile in quanto continua a valorizzare ogni parrocchia anche piccola – è essenziale la promozione di **“nuove figure ministeriali”**, accanto ai grandi doni del Presbiterato, del diaconato, dei ministeri istituiti e di fatto, e della ministerialità nata dal Sacramento del matrimonio. Tra queste si distinguono i fedeli che formano i formatori, i formatori, i referenti di aree pastorali e parrocchiali, gli operatori pastorali. **Donne e uomini, per lo più laici, che le comunità cristiane indicano perché siano preparati a tali ministeri e, una volta formati, servano le comunità con un preciso mandato.**

Il percorso per formare i formatori nell'arco di due anni **si è adoperato perché ogni Nuova parrocchia avesse** nel tripode pastorale della liturgia, della carità e del Vangelo e nei suoi necessari sviluppi, **delle persone qualificate**, che sappiano, cioè, sostenere e animare una particolare area pastorale, mantenendo il senso dell'insieme. Il primo biennio del percorso è terminato ed **è tempo di un mandato che qualifichi davanti alla Chiesa il servizio di queste sorelle e fratelli**, innestandolo nella vita concreta delle loro comunità. Non deve essere sciupato restando inoperoso, ma, al contrario, declinato con sapienza secondo le distinte esigenze delle Nuove Parrocchie.